

## Biografia **Mahoko Yoshimoto, in arte Banana**

Nata il 24 luglio 1964 a Tokyo. Suo padre, Takaaki Yoshimoto, è un famoso critico letterario e poeta di formazione marxista i cui lavori hanno influenzato profondamente i movimenti radicali studenteschi giapponesi degli anni '60.

Scrivere sin da piccola, e nei primi anni delle elementari è decisa a diventare scrittrice. In alcune interviste ha dichiarato che a spingerla in questa direzione potrebbe essere stato, più che l'esempio del padre, quello della sorella Sawako, di sette anni più grande, che eccelleva nel disegno. Sarebbe stata la creatività di

Sawako (in seguito diventata disegnatrice di manga con lo pseudonimo di Haruno Yoiko) a stimolarla a cercare una propria strada.

Negli anni dell'infanzia legge molti manga. Ama in particolare quelli di Fujiko Fujio, Doraemon ("il mio primo amore") e ObaQ. A dieci anni scopre Ōshima Yumiko, famosa disegnatrice di manga, autrice fra l'altro di *Shi-chigatsu nanoka ni (Accadde il 7 luglio)*, dove compare un personaggio di padre che assume sembianze femminili, secondo alcuni ispiratore del personaggio di Eriko (*Kitchen*).

A tredici anni la scoperta di Dario Argento con *Suspiria*, che la sconvolge. Comincia ad appassionarsi ai film del terrore.

A sedici anni legge Kawabata e Dazai. Si immerge in particolare nella lettura di quest'ultimo, divorandone ogni opera. Legge *Shining* di Stephen King e ne è ammaliata.

Nel 1984 si iscrive all'università, la Nihon Daigaku, alla Facoltà di studi umanistici, corso di laurea in Letteratura. Fra gli scrittori giapponesi, la interessano Tachihara Masaaki e Sakaguchi Ango, fra gli stranieri le sorelle Brontë e Françoise Sagan.

Nel 1987 si laurea: la sua tesi è il racconto *Moon-light Shadow*. Lavorando part-time in un campo da golf e come cameriera in un locale di Asakusa, scrive *Kitchen*, con il quale riceve il premio Kaien per scrittori esordienti. Per la prima volta usa lo pseudonimo "Banana" (scelto perché ama particolarmente i fiori della pianta di banana). *Kitchen* diviene un best seller, vendendo oltre un milione di copie. È l'inizio della folgorante carriera di Banana e del cosiddetto "Banana gensho" ("Fenomeno Banana").

Nel 1989 il regista Morita Yoshimitsu realizza la versione cinematografica di *Kitchen*. Seguirà, qualche anno più tardi, una nuova versione diretta da Ho Yim (Hong Kong, 1997). Nel 1990 esce anche il film *Tsugumi*, tratto dal romanzo omonimo e diretto da Ichikawa Jun.



Nel 1991 *Kitchen*, pubblicato in Italia da Feltrinelli, è il suo primo libro a essere tradotto in una lingua straniera. Dopo il successo italiano, viene acquistato e tradotto in oltre venti paesi. L'anno seguente Banana viene a Milano per presentare *N.P.* È l'inizio del suo rapporto di amicizia con l'Italia, il paese straniero al quale è più legata e che visita più spesso.

Nel 1994, lo stesso anno in cui Oe Kenzaburo riceve il Premio Nobel per la letteratura, il "Fenomeno Banana" ha acquistato una tale rilevanza internazionale che la rivista «Kaien» dedica a questo tema un numero monografico dal titolo *Yoshimoto Banana nel mondo* (Yoshimoto Banana no sekai). Nel 1999 comincia ad apparire a puntate su «Mari Kureru» (edizione giapponese di «Marie Claire») la sua corrispondenza via e-mail con Nara Yoshitomo.

Nel 2000 si sposa con Tahata Hiroyoshi.

Fra il 2000 e il 2001 Banana pubblica un'edizione in quattro volumi delle sue opere, scelte della stessa autrice e illustrate da Hara Masumi.

Nel 2002 esce in Giappone *Itarian Banana*, scritto in collaborazione da Banana e Alessandro G. Gerevini (NHK shuppan, Tòkyo).

Nel 2003 nasce il figlio di Banana.

Nel 2004, al Festival internazionale delle Letterature di Roma, legge in giapponese *La felicità di Tomo-chan*.

Pubblica nel 2005 *L'abito di piume*. Nel 2006 esce *Ricordi di un vicolo cieco*, seguito l'anno successivo da *Il coperchio del mare*. *Chie-chan e io* e *Delfini* sono rispettivamente del 2008 e del 2010. Nel 2010 pubblica *Un viaggio chiamato vita* e nel 2011 *High & Dry. Primo amore*. Nel 2014 Feltrinelli pubblica *Andromeda Heights* e nel 2015 *Il lago*.

Tra i Premi ricevuti: nel 1987 il Premio Kaien per scrittori esordienti per *Kitchen*; nel 1988 - Premio Izumi Kyoka sempre per *Kitchen*; 1988 - Premio del Ministro per la Pubblica istruzione per scrittori esordienti per *Kitchen* e *Utakata/Sanku-chuari*; 1989 - Premio Yamamoto Shugoro per *Tsugumi*; 1993 - Premio Scanno per *N.P.*; 1995 - Premio Murasaki Shikibu per *Amrita*; 1996 - Premio Fendissime Under 35 per *Lucertola*; 1999 - Premio Maschera d'Argento; 2000 - Premio Bunkamura Deux Magots per *La piccola ombra*.